

Oggi, 10 gennaio, memoria del battesimo del Signore, leggiamo la riflessione del Diacono Paolo De Martino della Parrocchia S.S. Quirico e Giulitta di Trofarello.

Dopo anni di normalità, finalmente Gesù decide di uscire allo scoperto.

Ci saremmo aspettati una rivelazione potente e inconfondibile (guarigioni di massa e miracoli a ripetizione!). E invece si mette in fila tra i peccatori!

Gesù ha un segreto che col tempo sarà compreso da tutto il mondo. Eccolo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». Gesù è forte perché si sente amato.

Per ognuno di noi, nel giorno del Battesimo, c'è stata la stessa dichiarazione d'amore: "Figlio, amato, mio compiacimento".

Figlio

E' la prima parola. Ma ci rendiamo conto?!

Per Dio siamo tutti figli unici!

Non ci ama in maniera indistinta come nessun genitore ama genericamente "i figli".

Dio ci ama singolarmente, uno ad uno.

L'amore non generalizza mai.

Ognuno è il prediletto di Dio!

Amato.

Dio mi ama alla follia indipendentemente dal mio agire (d'altra parte non è questa la qualità dell'amore di un padre e di una madre verso i propri figli?).

Dio mi ama prima che io agisca, prima di ogni merito, che io lo sappia o no.

Il suo è un amore immeritato, preveniente.

Una certa religiosità ha fatto insinuare l'idea che Dio mi ama ma a certe condizioni.

Ecco la novità portata dal cristianesimo: Dio mi ama e basta! Verità sconvolgente che costerà la vita a Gesù di Nazareth.

Mio compiacimento.

Termine bellissimo, che deriva dal verbo «piacere»: tu mi piaci, mi fai felice, è bello stare con te.

Dio si compiace di me: che bello!

Ogni mattina, appena svegli, dovrebbero risuonare nelle nostre orecchie queste parole:
Tu mi piaci! Nonostante tutto, tu mi piaci!

E' bello sapere allora che Dio mi ama per ciò che sono.

La conseguenza è che siamo chiamati ad amare nostra moglie, nostro marito, i nostri figli per ciò che sono non per come noi vorremmo che fossero.

Non affanniamoci allora a scovare Dio tra le nubi del cielo o negli avvenimenti miracolistici.

Terminato il tempo di Natale, cerchiamolo dove Lui ha scelto di lasciarsi incontrare. Cerchiamolo nel nostro vicino di casa che non ci concede tregua, In quel figlio malato da accudire, in quella persona che ha deciso di negarci il saluto, nel principale che non perde occasione per farci sentire inadeguati, in quel genitore anziano di cui devo prendermi cura...

La bella notizia di questa Domenica?

Dio sa cosa c'è nel nostro cuore.

Lui è al nostro fianco. Ha scelto quel posto.

Cerchiamolo lì e scopriremo che Lui ci ha già trovato.